



Ex Ilva, incontro governo-sindacati-Mittal ma l'azienda "senza piano". L'ad Morselli: "Pronto tra dieci giorni". Uilm e Fiom temono il bluff

Descrizione

Il governo spinge l'azienda a non deragliare rispetto agli accordi del 4 marzo che hanno chiuso la causa civile dopo il tentativo di fuga della multinazionale dell'acciaio, ma l'amministratore delegato Lucia Morselli prende tempo.

Ok di Gualtieri, che ribadisce: "Avanti con il piano, pronti a intervento diretto per Ilva leader mondiale". Palombella (Uilm): "C'è rischio tensioni sociali, non le controlleremo". Re David (Fiom): "Situazione di instabilità e nessuna prospettiva sul futuro. È un quadro assolutamente inaccettabile".

Il piano deve continuare.

ma al momento non c'è o almeno non si vede e i sindacati lanciano l'allarme sul rischio di **tensioni sociali incontrollabili** di fronte alle **instabilità**, visto che gli impianti sono al minimo e non ci sono investimenti. Il **governo** spinge **ArcelorMittal** a non deragliare rispetto agli accordi del **4 marzo** che hanno chiuso la **causa civile** dopo il **tentativo di fuga** della multinazionale dell'acciaio, ma l'amministratore delegato **Lucia Morselli** prende tempo e l'esecutivo resta attendista concedendo i 10 giorni chiesti all'azienda a partire da oggi e dopo i quali si tornerà a discutere. I **sospetti** su un nuovo disimpegno, però, restano tutti dopo aver preso corpo nelle scorse settimane quando gli affittuari dell'ex Ilva hanno messo in **cassa integrazione** senza preavviso **1.000 operai**.



Una scelta ritenuta **“sproporzionata”** dai sindacati che, di fronte agli **scioperi** degli **operai**, dopo mesi di proteste per essere stati tagliati fuori dalla **trattativa**, hanno chiesto e ottenuto un faccia a faccia con l’azienda e i ministri Roberto **Gualtieri**, Stefano **Patuanelli** e Nunzia **Catalfo**. Un tavolo al quale ArcelorMittal **“arrivata ancora senza piano industriale**, con la sola generica promessa dell’ad **Lucia Morselli** che **“sarà pronto tra una decina di giorni”**. E confermando **“in maniera sostanziale”**, ha detto la numero in Italia della multinazionale secondo quanto apprende *Il fatto quotidiano.it*, gli **impegni** presi a marzo. Parole, per il momento, a fronte di quanto sta avvenendo negli impianti di **Taranto**, **Genova** e **Novi Ligure** dove si marcia al minimo.

“Il governo “ “ è stato l’esordio del ministro dello Sviluppo Economico, Patuanelli “ ritiene che ci siano le condizioni per proseguire con il piano industriale previsto dall’accordo del 4 marzo, anche con le difficoltà causate dal Covid-19”.

E la presentazione del piano industriale, ha precisato, **“è un elemento imprescindibile da cui partire”**. Sulla stessa linea anche il Tesoro: **“Siamo consapevoli che il Covid ha prodotto rallentamenti e situazioni complicate da gestire ma pensiamo, e incoraggiamo a farlo, di procedere lungo la strada dell’accordo di marzo”**, ha detto Gualtieri definendo **“ragionevole”** i dieci giorni chiesti per la presentazione del piano industriale e ribadendo che lo Stato **“è disponibile”** a **“intervenire direttamente** per avere l’Iva forte, che produca tanto, che sia **leader mondiale**, che abbia 10.700 occupati, che faccia investimenti significativi”.

A Morselli “ toccato spiegare qual “ la situazione, di fronte all’aspettativa del governo della “ conferma degli impegni condivisi”.

L’amministratore delegato ha confermato di voler **“onorare fino in fondo”** quanto stabilito a marzo. **“L’intenzione “ sempre la stessa della firma di questo accordo anche con le difficoltà causate da Covid “ ha ribadito “ Vogliamo andare avanti e rispettare impegni”.**

Il piano industriale, per “, ancora non c’è “:

“La ripresa del mercato dell’acciaio non è uniforme nel mondo, non si “ stabilizzata. Abbiamo lavorato molto al piano industriale ma gli scenari cambiano ogni 24 ore, per i prodotti e fornitura di

materie prime, ha aggiunto precisando che ArcelorMittal sarà pronta per presentare il piano **tra una decina di giorni**. Taranto, ha aggiunto Morselli, **sta lavorando al 75%** con due forni a fronte di una **riduzione del fatturato del 60%** e il terzo forno **potrebbe essere riaperto entro 24 ore**, assicurando che **l'azienda vuole mantenere l'integrità** degli impianti del siderurgico jonico e la **sua importanza** a livello europeo.

Sostanzialmente, secondo i sindacati, si tratta di un bluff.

La realtà, dice il segretario generale della Uilm **Rocco Palombella**, **è completamente diversa** rispetto a quello che ci viene rappresentata e **se non mettiamo mano al piano industriale si rischiano forti tensioni sociali**, che non siamo nelle condizioni di controllare. Per il numero uno dei metalmeccanici della Uil, **è vero che c'è una contrazione del mercato**, ma non tale da fermare gli impianti. Un punto sul quale si **è acceso lo scontro con Morselli**, che ha risposto a **muso duro**.

I lavoratori in cassa integrazione o a casa senza assegno **sono 10mila** tra dipendenti, Ilva in amministrazione straordinaria e indotto, anche a causa del blocco dei lavori di **ambientalizzazione**, accusa Palombella. **Che futuro avranno i 1.700 lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria che dovevano rientrare a lavoro nel 2023? E i 4mila dell'indotto**, oltre ai 5 mila dipendenti in cassa? **si chiede il segretario della Uilm**. Chiediamo che da subito ci sia intervento del governo, garante degli accordi.

Non conosciamo né piano industriale, né la composizione societaria e il possibile ingresso pubblico del governo.

Durante la **pandemia** si **è chiesto di lavorare**, ora finita la fase di blocco, dovuta all'emergenza Covid-19, **tutti gli stabilimenti sono al minimo** e gli **investimenti non ci sono**. **C'è una situazione di instabilità e nessuna prospettiva sul futuro**. **È un quadro assolutamente inaccettabile**, **è stato l'attacco di Francesca Re David**, segretaria della **Fiom-Cgil**, che ribadisce la richiesta di un intervento del governo e che i sindacati **non ci stanno a essere chiamati solo per gestire gli esuberanti e la cassa integrazione**. E avvisa: **Non accetteremo licenziamenti**.

Il **problema vero**, aggiunge la Uilm **di prospettiva**, visto che i sindacati **non conosco nessun piano se non quello dell'accordo del 6 settembre 2018**, ormai superato nei fatti dall'intesa tra governo e azienda, **che prevede anche la possibilità di addio della multinazionale a dicembre pagando una penale da mezzo miliardo di euro**. **Se il vostro piano ha attaccato Palombella** **è quello dei sogni o di impegni irrealizzabili con assetti societari misti futuribili**, siamo fronte a **disastro occupazionale, economico e ambientale**.

(Il Fatto Quotidiano)